



FLASH DI SCENARIO



-2,5%

Indice produzione industriale, anno 2023

ITALIA

Produzione industriale in calo del 2,5% rispetto al 2022

Il 2023 si chiude con una diminuzione della produzione industriale rispetto all'anno precedente del 2,5%; la dinamica tendenziale dell'indice corretto per gli effetti di calendario è stata negativa per quasi tutti i mesi del 2023. L'evoluzione in corso d'anno, al netto dei fattori stagionali, è stata caratterizzata da cali congiunturali in quasi tutti i trimestri, con l'eccezione del terzo, allorché si è registrato un lievissimo recupero. Tra i principali raggruppamenti di industrie, solamente per i beni strumentali si osserva una crescita nel complesso del 2023 rispetto all'anno precedente.

Istat, 9 febbraio 2024



-3%

Indice produzione industriale in Germania, a dicembre 2023

GERMANIA

Germania in crisi, in un anno la produzione industriale cala del 3%

L'economia tedesca è in affanno e non si vedono spiragli di luce in fondo al tunnel che serpeggia tra recessione tecnica e stagnazione. Alla lunga serie di dati negativi degli ultimi mesi, si è aggiunta la produzione industriale, calata dell'1,6% lo scorso dicembre, molto più del -0,4%/-0,5% atteso, e con un tonfo rispetto al -0,2% del mese precedente: si è trattato della quarta riduzione consecutiva, del sesto mese in calo su sette, e della diminuzione più forte da maggio 2023. Nel confronto annuale con dicembre 2022, la produzione ha perso il 3% e anche in questo caso il dato è peggiore delle attese a -2,4%.

Sole24ore, 8 febbraio 2024



+2,3%

Incremento export, nei primi 9 mesi 2023

ITALIA

L'export argina la frenata dell'industria

Il commercio mondiale ripiega, l'export nazionale no. È qui, nella "resistenza" delle nostre vendite oltreconfine la spiegazione principale della sostanziale tenuta dei ricavi manifatturieri. Nell'analisi di Prometeia e Intesa Sanpaolo si evidenzia il rilevante peso dell'export a sostegno del comparto, perché a fronte di un import mondiale di merci in caduta del 3,4% a volume, dato peggiore degli ultimi 15 anni escludendo lo shock del 2020, le esportazioni italiane hanno mantenuto un profilo stabile a prezzi costanti ed ancora espansivo (+2,3%) a valori correnti.

Sole24ore, 8 febbraio 2024



Speaker della settimana

ADOLFO URSO, Ministro delle Imprese e del Made in Italy

«Il Veneto è stato riconosciuto per quello che merita, come regione che traina l'economia italiana. In termini di rappresentanza in Parlamento è espresso al meglio ma anche in relazioni a valori fondamentali come la famiglia e le imprese. Proprio per questo abbiamo scelto Verona come sede della Prima Ministeriale del G7 il 14 marzo dedicata a industria e spazio. Non si svolgeva da 7 anni ma l'abbiamo ripristinata con il pieno consenso degli altri G6 vista la crescente centralità di questi temi a livello internazionale.»

10 febbraio 2024

Bollettino socio-economico del Veneto

Se il 2023 era iniziato per l'economia mondiale con molti problemi dal lato dell'offerta e legati ai prezzi elevati dell'energia, alla fine dell'anno si misura una crescita modesta soprattutto per la frenata della domanda, sulla quale stanno pesando le politiche monetarie di segno restrittivo adottate dalla maggior parte delle banche centrali. Il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita globale del 3,0% nel 2023 e 2,9% nel 2024. Per l'Area Euro la previsione è di un aumento del PIL del 0,6% nel 2023 e 1,2% nel 2024. In tale scenario, Prometeia fornisce una stima tendenziale per il 2023 del Prodotto Interno Lordo italiano del 0,7%, appena inferiore rispetto a quanto prospettato nella Nota di Aggiornamento al DEF, che prevede un +0,8%. Per il Veneto la stima di crescita è pari al +0,8% nel 2023. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi in Veneto è stimata una crescita, rispettivamente, dell'1,8% e del 0,9% sempre per lo stesso anno. Per il 2024 Prometeia prevede una crescita dello 0,4% per l'economia nazionale e dello 0,5% per quella veneta. Per quanto riguarda il fenomeno di crescita inflazionistica, iniziato nel 2021 e cresciuto rapidamente nel 2022 sia nel mondo che in Italia, esso si sta attenuando. Il picco raggiunto nel 2022 lascia il posto nel 2023 ad un tasso di inflazione complessivo del 5,7% in Italia e del 5,5% in Veneto. I prezzi sono dunque ancora alti, ma rallentano la crescita. Per approfondimenti sui principali dati congiunturali del Veneto scopri il [bollettino socio-economico](#) completo.

Prodotto interno lordo

LE PREVISIONI

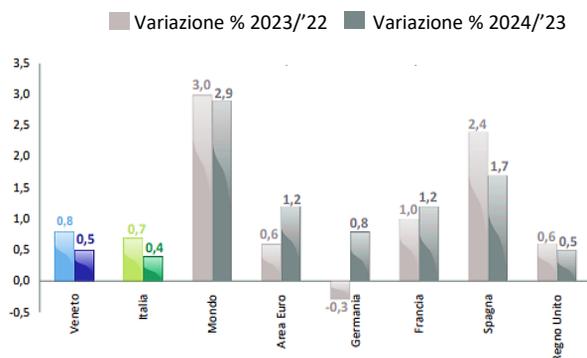
Variazione % rispetto all'anno precedente

	2023		2024	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	0,8	0,7	0,5	0,4
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,8	1,5	0,9	1,0
Investimenti fissi lordi	0,9	0,5	-0,7	-0,9

PIL PROCAPITE 2023 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2023(*) (migliaia di euro)	
Veneto	39,1	Veneto	76,1
Italia	34,7	Italia	74,8

(*) Valore aggiunto per unità di lavoro

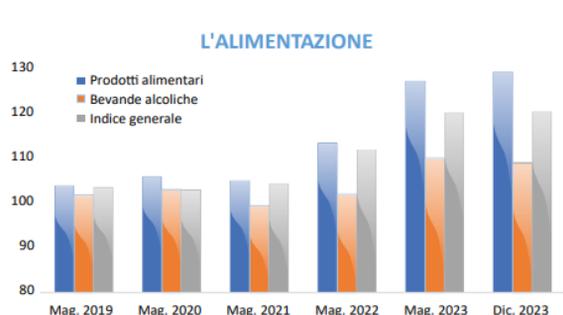
IL CONFRONTO



Inflazione

L'ANDAMENTO DEI PREZZI DI ALCUNE VOCI DI SPESA IN VENETO

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2015=100). Veneto Mag. 2019 - Dic 2023



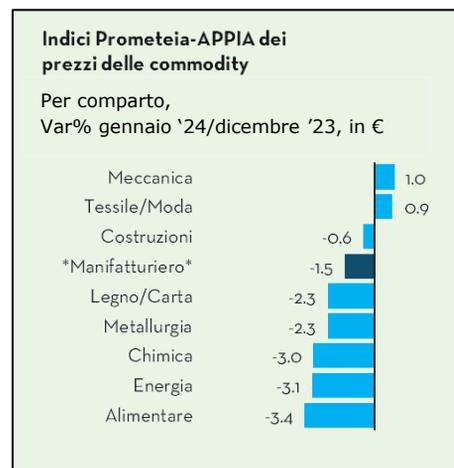
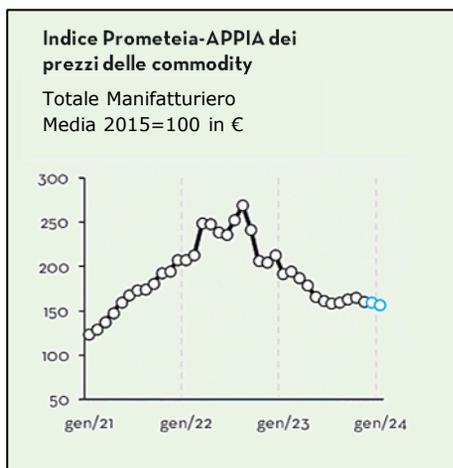
Indice dei prezzi al consumo (NIC): variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (base 2015=100)

FOCUS DELLA SETTIMANA

Report mensile APPIA | Febbraio 2024

Prezzi ancora in flessione, ma in alcune filiere si iniziano a percepire gli effetti del blocco dei transiti sul Mar Rosso.

- **Prezzi delle commodity** ancora in calo a gennaio: in un contesto di persistente incertezza (in primis, ma non solo, per effetto dell'instabilità dello scenario geopolitico internazionale), l'**Indice Prometeia-APPIA** ha ceduto l'1.5% rispetto a dicembre, portandosi su medie di prezzo del 19% circa inferiori rispetto a un anno fa.
- **Quasi tutte le filiere hanno beneficiato di un alleggerimento dei relativi indici.** Similmente a dicembre, il ripiegamento del **metano** (-17% circa in euro) e dell'**energia elettrica** (-14% circa) ha favorito soprattutto le **imprese energivore**, tra cui quelle che operano nella filiera Chimica (il cui indice ha ceduto il 3% nel primo mese del 2024) e del Legno/Carta (-2.3% nello stesso periodo).
- **L'effetto del calo dei transiti marittimi sul Mar Rosso** ha iniziato a «filtrare» sui **prezzi delle materie prime** sebbene, almeno per il momento, **limitatamente alle commodity** con cui l'**interscambio Europa/Asia** è più rilevante: polimeri in primis le cui quotazioni, a partire da febbraio, appaiono destinate a sperimentare rialzi diffusi a tutte le principali varietà, alcuni prodotti raffinati (gasolio e jet fuel in primo luogo) e metalli.
- **In prospettiva**, confermiamo la prospettiva di un'ulteriore correzione dei prezzi delle materie prime nella media del 2024 (-8.5% il declino atteso dell'Indice Prometeia-APPIA) in un contesto economico e, soprattutto, politico che, tuttavia, si mantiene votato all'incertezza. [Scopri il report completo.](#)



Da febbraio 2024 l'accesso alla piattaforma [APPIA](#) è garantito a condizioni di favore per le aziende associate a Confindustria Verona, in virtù di una convenzione siglata con Prometeia. I dettagli del servizio sono consultabili [cliccando qui](#).

LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

Finanza verde, l'Italia riduce il divario con il resto d'Europa

Il **cleantech** – che comprende **tecnologie, processi e servizi che aiutano a contrastare i cambiamenti climatici** – inizia a piacere ai **fondi di venture capital italiani**, con un cambio di marcia sottolineato dai dati della banca di investimento, attiva nel settore tech, Growth Capital: una crescita di oltre il 1.000% sul 2020. Il **settore smart city**, che comprende il **verticale cleantech**, è fra i **primi cinque per volume di investimenti in Italia**, sempre nell'ambito venture capital, e nel 2023 si è dimostrato resiliente per il numero di round. Nonostante la **congiuntura geopolitica** dello scorso anno, che ha determinato una **contrazione del 37% degli investimenti in tutto l'ecosistema venture capital**, il settore ha retto piuttosto bene (- 29%), mentre il **cleantech è cresciuto del 120%**, passando da **42,1 a 90,6 milioni di euro**. «Nel 2023 gli **investimenti in cleantech** da parte dei fondi di venture capital italiani hanno rappresentato circa l'1% del totale Eu, ma negli ultimi due anni sono cresciuti a un ritmo dieci volte superiore rispetto alla media europea», spiega Marco Faccio, parte del team di innovation analysis di Dealroom, provider globale di dati e stime su ecosistemi tecnologici. A **livello globale**, dopo una falsa partenza a inizio anni zero conclusasi con il fallimento di molte start up della Silicon Valley e l'inizio del dominio cinese sul fotovoltaico, il **cleantech sembra pronto al decollo**. **L'opportunità è enorme**: secondo stime dell'**Agenzia Internazionale dell'Energia**, per rimanere nella soglia di **aumento della temperatura di 1,5 gradi entro il 2050**, dovranno essere messi in campo **150mila miliardi di dollari di investimenti**. In **Italia**, il settore – che **sconta un ritardo di circa 15 anni** rispetto a Paesi leader come Germania, Uk e Francia – è in **via di maturazione**, elemento che emerge anche dalla **nascita di fondi sempre più verticali che investono nelle start up della sostenibilità**. Come espanderlo? «Portando **nell'ecosistema elementi forti** come le **aziende private** – e questo sta succedendo – e **investitori importanti come le grandi casse di previdenza**, che in altri Paesi europei sono tra i principali finanziatori del venture capital ma in Italia sono quelli che percentualmente investono meno, nonostante gli alti rendimenti possibili (10,48% in 20 anni rispetto al 5,91% di S&P 500, secondo dati della società di consulenza Cambridge Associates)», aggiunge Mondini de Focatiis. «Il **potenziale del cleantech** in Italia è importante, nonostante le sfide», esordisce Gimede Gigante, direttore del centro Ice - Innovation and Corporate Entrepreneurship presso Sda Bocconi, che insieme a Francesca Scarlini, research assistant di Ice, ha

stilato la classifica dei fondi più attivi nel contrasto al cambiamento climatico negli ultimi dieci anni.

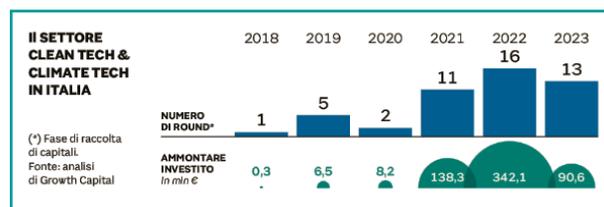
La classifica

I fondi in ambito climate change più attivi dal 2014 al 2023

FONDO	GENERAL PARTNER	ROUND	TARGET - In milioni €
Idinvest Smart City II	Eurozeo Investment Manager - EIM SA	36	484,2
Corporate Partners I Fund	CDP Venture Capital Sgr SpA	32	471,6
Programma 102	P101 Srl	22	147,2
Italia Ventures I	Invitalia Ventures SGR SPA	19	112,3
Helvetia Venture Capital LP	Helvetia Venture Capital	14	54,2
United Ventures Two	United Ventures Sgr SpA	13	141,0
U-Start Ventures	U-Start SA	13	37,3
EUREKAI Fund I - Tech. Transfer System Srl	EUREKAI Venture SGR SPA	11	55,2
Milano Investment Partners Sgr SpA	Angel Capital Management Spa	8	122,5
Vertis Venture 2 Scaleup	Vertis SGR	8	78,1

Fonte: Ice - Innovation and Corporate Entrepreneurship presso Sda Bocconi

«Per ciò che riguarda i **trend**, i **settori più strategici sono legati alle tecnologie a supporto dell'energia solare ed eolica; all'idrogeno**, che si prevede soddisferà il 22% della domanda mondiale di energia entro il 2050; alle **innovazioni per la decarbonizzazione** fino ai veicoli elettrici, con il forte aumento della domanda di infrastrutture di ricarica e delle tecnologie a queste legate», aggiungono Gigante e Scarlini. «L'Italia offre un **terreno fertile per lo sviluppo di start up green**, grazie alla qualità della ricerca nelle scienze ambientali e alle eccellenti università. Da alimentare con un **mix di strategie** che comprenda incentivi per i **venture capitalist** che investono in **start up green**, collaborazione pubblico-privata e supporto alla ricerca», concludono. Lo dimostrano i dati (al 2021 con elaborazione parziale sul 2022) del progetto europeo Cleu, che vede la collaborazione dei Politecnici di Milano e Torino e dell'Università di Bologna. «**Con 4.298 imprese, l'Italia è seconda in Europa per numero di aziende cleantech**, dietro alla Germania (4.616) », spiega Massimo Colombo, docente di entrepreneurship and entrepreneurial finance della School of Management del Polimi. «Abbiamo il **25,7% delle imprese che operano nel campo dei materiali sostenibili sul totale europeo** e il **25% di quelle che si occupano di gestione dei rifiuti**. È un ambito in cui in Paese investe e ha già una notevole capacità di offerta», conclude Colombo.



KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2023
 PIL	+4,2% (2022)	+3,7% (2022, ISTAT)	+0,7% (CSC) +0,7% (Banca d'Italia) +0,8% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	-2,56% (III Trim 23/III Trim 22)	-2,7% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-2,1% (Dicembre 2023/Dicembre 2022)
 EXPORT	-1,48% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-3,53% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-4,4% (Novembre 2023/Novembre 2022)
 IMPORT	-5,78% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-16,42% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-8,9% (Novembre 2023/Novembre 2022)
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	68,3% (2022)	67,8% (2022)	60,1% (2022) 61,9% (Dicembre 2023)
 DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)	3,2% (2022)	4,3% (2022)	8,2% (2022) 7,2% (Dicembre 2023)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	11,2% (2022)	13,4% (2022)	23,7% (2022) 20,1% (Dicembre 2023)

CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 3° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2021 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 6° provincia italiana, 1° in veneto per quota di imprese che hanno investito in tecnologie digitali nel 2018 (censimento imprese 2019)
- 11° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2023)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2022 (GreenItaly 2023)
- 6 Dipartimenti veronesi tra i 180 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)
- 5° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2021)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)

- 9° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2021)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2021)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 7° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2022)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2022)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2022)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 5° Provincia italiana, 1° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2022 (Istat, 2023)

Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

CLASSIFICA ITALIA

- 2° produttore manifatturiero dell'UE, 7° nel mondo (CSC, 2020)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2023)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2021)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2023)
- 7° Paese per export nel mondo (WTO 2022)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2020)
- 42° Paese per corruzione (CPI 2021, Transparency International)
- 14° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2022)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2022)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)

Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni %)

	2021	2022	2023	2024
PIL	8,3	3,7	0,7	0,5
Esportazioni di beni e servizi	13,9	9,9	0,8	2,3
Tasso di disoccupazione¹	9,5	8,1	7,7	7,4
Prezzi al consumo	1,9	8,1	5,8	2,1
Indebitamento della PA²	8,8	8,0	5,3	3,8
Debito della PA²	147,1	141,7	140,0	140,4

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL